

Titoli di Stato. Lo scarto BTP-Bonos si allarga a 41 punti. Oggi l'esame per il Tesoro sull'asta CTz e BTP€i

Lo spread Italia-Spagna ai livelli del 2012

Maximilian Cellino

■ Nove banche italiane contro una sola spagnola hanno sbattuto contro gli «stress test» della Bce. Poco importa se Madrid (a differenza di Roma) è dovuta intervenire direttamente a salvare i propri istituti con un apposito piano, quello che conta per il mercato è che oggi il sistema finanziario iberico appare più solido del nostro. Così anche il particolare spread che lega i BTP ai Bonos si adegua, raggiungendo per la scadenza decennale livelli (41 punti base o centesimi) che si erano visti l'ultima volta addirittura due anni e mezzo fa.

E se in un recente passato lo scarto tra Italia e Spagna era più che altro legato alla differente stabilità dei Governi dei due Paesi, oggi invece la distanza che separa Roma da Madrid la si misura più

in termini di riforme (effettuate o soltanto promesse) di crescita economica e appunto di solidità del sistema bancario, presunta o reale che sia. Per questo il fenomeno fa un po' più paura, anche se non manca chi lo ritiene passeggero: «L'Italia paga ingiustamente il mancato intervento a favore del proprio settore bancario - spiega **Nicola Esposito**, responsabile degli investimenti di **Tendercapital** - ma al netto degli aiuti europei crediamo che il nostro sistema sia in realtà molto più solido e che si possa assistere a un'inversione di tendenza dello spread non appena saranno chiarite le exit strategy delle banche interessate».

Già oggi, per la verità, un aiuto se pur indiretto all'Italia potrebbe arrivare proprio dalla Spagna. Il Tesoro ha infatti in programma la prima di tre aste consecuti-

Lo spread

Differenziale dei rendimenti dei titoli di Stato decennali rispetto al Bund. In punti base



ve di titoli di Stato (domani saranno di scena i BoT a 6 mesi, giovedì BTP a 5 e 10 anni): sul mercato finiranno CTz e BTP indicizzati all'inflazione europea per un valore compreso fra 2,5 e 3,5 miliardi di euro e a garantire il buon esito dell'operazione potrebbe essere l'ingente liquidità che si libera da titoli e cedole spagnole in scadenza (oltre 25 miliardi di euro).

È probabile che il denaro venga «girato» sulle obbligazioni italiane, che vedranno rendimenti in salita (per il CTz scadenza agosto 2016 Elia Lattuga di UniCredit Research prevede un tasso attorno allo 0,75% rispetto allo 0,385% di un mese fa) e per questo attraenti anche nei confronti di quelli spagnoli (30 punti base sul CTz e addirittura 55 sui BTPei decennali). La sfida continua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

